

**PROGETTO EDUCAZIONE ALLA SALUTE – ITAS “ B. CHIMIRRI”  
SPORTELLLO D’ASCOLTO**

**“PROMOZIONE DELLA SALUTE IN ADOLESCENZA”**

**ATTIVITA 2006-2010**

*Faillice F., Marinaro R.*

*U. O Educazione alla Salute*

**Premessa**

A seguito del protocollo d’intesa tra l’Istituto Tecnico per le Attività Sociali (ITAS) “B. Chimirri” di Catanzaro e l’Unità Operativa Educazione alla Salute dell’ASP di Catanzaro è stata concordata, ed inserita all’interno del progetto “Promozione della salute in adolescenza”, l’apertura di uno sportello d’ascolto con sede all’interno dell’Istituto.

L’Istituto è ubicato nella zona Nord di Catanzaro ed è frequentato da circa 600 studenti per anno, di cui molti provenienti da paesi limitrofi e prevalentemente di sesso femminile.

Lo sportello d'ascolto è un servizio di promozione della salute intesa nel senso più ampio che ne dà l'Organizzazione Mondiale della Sanità: benessere fisico, psichico, socio-relazionale, con obiettivi di prevenzione del disagio e delle devianze, oltre che di educazione alla gestione del proprio equilibrio psico-fisico nel rispetto della propria individualità. E’ uno spazio dedicato prioritariamente ai ragazzi, ai loro problemi, alle loro difficoltà con il mondo della scuola, la famiglia, i pari, ma è anche uno spazio di incontro e confronto per i genitori per capire e contribuire a risolvere le difficoltà che possono sorgere nel rapporto con il figlio che cresce.

La finalità dello sportello è infatti pervenire ad una comunicazione corretta, che svolga una funzione decisiva nell’individuare bisogni, nel chiarire situazioni, nel superare disagi, nel fornire strumenti e aiuti per un’autonoma maturità psico-fisica.

## **Metodologia**

Le attività di ascolto sono state effettuate seguendo il metodo del colloquio individuale, accogliendo il richiedente in spirito di non-giudizio, indirizzandolo nell'analisi del problema e nella comprensione del suo vissuto. Nei casi in cui lo si ritenga necessario, il consulente fornisce indicazioni sui Servizi del territorio che possano fornire al ragazzo un aiuto più specialistico e continuativo.

In sintesi, l'attivazione di questo Servizio è stata per i ragazzi e le loro famiglie un'occasione di:

- ascolto
- accoglienza e accettazione
- sostegno alla crescita
- orientamento
- informazione
- gestione e risoluzione di problemi/conflitti

Lo sportello d'ascolto non si delinea, quindi come un percorso psicoterapico e prevede per ciascun studente un massimo di 3-4 incontri della durata di circa 1 ora, in genere sufficienti per consentirgli di focalizzare le soluzioni attuabili, a scoprire le proprie potenzialità inespresse ad uscire dall'impasse che in alcuni momenti della vita causa passività e sofferenza.

## **Risultati**

Lo sportello d'ascolto attivato dall'Assistente Sociale dell' U. O Educazione alla Salute e monitorato dall'insegnante referente alla salute dell'Istituto ITAS "B. Chimirri", è stato istituito presso l'Istituto scolastico con un' aula riservata, per la prima volta nell'anno scolastico 2005-2006, per un giorno alla settimana dalle ore 9,00 alle 12,00 e proseguito negli anni successivi con i seguenti risultati:

**2005/2006** periodo novembre - maggio per 27 settimane ed un totale di 35 utenti (31 ragazze ed 1 ragazzo, oltre ad una coppia genitoriale ed un altro genitore) ed 81 ore di ascolto;

Anno scolastico **2006/2007** periodo novembre - maggio per 28 settimane ed un totale di 55 utenti (48 ragazze e 3 ragazzi e 2 coppie genitoriali) ed ore di ascolto 204;

Anno scolastico **2007/2008** periodo novembre – maggio per 26 settimane ed un totale di 41 utenti (36 ragazze e 3 ragazzi e due madri) ed ore di ascolto 156;

Anno scolastico **2008/2009** periodo novembre – maggio per 24 settimane ed un totale di 32 utenti (25 ragazze e 2 ragazzi , 2 coppie genitoriali ed 1 madre) ed ore di ascolto 108;

Anno scolastico **2009/2010** periodo novembre – maggio per 26 settimane ed un totale di 41 utenti (33 ragazze e 3 ragazzi, 1 coppia genitoriale e 3 madri ) ed ore di ascolto 144.

I ragazzi hanno preso contatto con l'operatore sia in quanto sollecitati dai docenti sia spontaneamente, superando un'iniziale diffidenza nei confronti dello Sportello d'Ascolto; tale resistenza viene superata appena i ragazzi si avvicinano o ne fanno un'esperienza indiretta conoscendolo tramite un compagno. In tal modo si convincono che lo spazio riservato all'ascolto non conferisce un marchio negativo, ma è una possibilità per avviare un lavoro di riflessione sulle tematiche emotive che intralciano il benessere personale.

Le tematiche più comuni evidenziate nei colloqui sono riportate di seguito:

• rilevanti difficoltà nelle strategie di studio	23
• scarsa autostima	41
• difficoltà e cambiamenti nell'assetto familiare	25
• relazione con i coetanei	32
• stati d'ansia da prestazione	28
• relazione con l'altro sesso	29
• bullismo	1
• abusi e maltrattamento	2
• disturbi alimentari	4

Tra i ragazzi pervenuti allo sportello, alcuni hanno usufruito di 3 -4 incontri per cui sono stati effettuati , negli anni considerati, 753 interventi di consulenza.

Per 4 utenti è stato opportuno effettuare un corretto invio a servizi specialistici preposti ai problemi riscontrati.

## **Valutazione**

L'attività ha riscontrato il gradimento degli studenti, dei genitori, del dirigente scolastico e dei docenti, verificato tramite le richieste di consulenza, l'affluenza allo sportello e la continuità di frequenza dello stesso.

I risultati in termini di benessere sono stati molto soddisfacenti già dal primo anno, motivo per cui si è ritenuto utile ripetere l'esperienza negli anni scolastici successivi, e sono stati verificati nel tempo dai docenti di riferimento.

A questo proposito, sono stati effettuati ogni anno circa 20 interventi rivolti ad altrettanti docenti, di verifica del lavoro svolto con gli studenti, di sostegno all'attività didattica in relazione ai problemi emersi, e di consulenza, per un totale di circa 100 incontri.

Si ritiene che **punti di forza** dell'attività siano il buon clima collaborativo con l'intero corpo docente e non docente, la continuità e la regolarità degli interventi nonché la presenza costante della stessa operatrice in tutti gli anni scolastici considerati, che ha consentito che la stessa diventasse nella scuola figura significativa di riferimento.

**Aspetti di criticità** riscontrati sono la iniziale diffidenza dei giovani ad un approccio di counselling, peraltro facilmente superato, grazie al lavoro dei docenti e alla comunicazione dei pari, inoltre le resistenze dei genitori al coinvolgimento nelle difficoltà dei propri figli, spesso sottovalutate, resistenze spesso superate per l'intervento dell'istituzione scolastica.